



Parrocchia di
S. Agostino

LE DOMENICHE DELLA FEDE

**“CREDO
LA
SANTA
CHIESA
CATTOLICA,
LA
COMUNIONE
DEI SANTI”**

IO CREDO
IN DIO PADRE
ONNIPOTENTE
CREATORE DEL
CIELO E DELLA
TERRA E IN GESU
CRISTO FIGLIO
UNICO FIGLIO
NOSTRO FIGLIO UNICO FIGLIO CONCEPITO DALLO SPIRITO
SANTO NACQUO DA MARI A VERGINE PATI SOFFERENZA
PILATO E CRUCIFISSO MORTE ROSEPOLTI ODI SCESI AGLI
INFERI IL TERZO GIORNO RISUSCITO DA MORTI SALI AL
CIELO SEDI ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE
DILA VERRA AGITO CARO IN VITA MORTI CREDO NELLO
SPIRITO SANTO
LA SANTA CHIESA
SACRAMENTALE
LA COMUNIONE
DEI SANTI LA
REMISSIONE
DEI PECCATI LA
RISORREZIONE
DELLA CARNE
LA VITA ETERNA
AMEN

Dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

(i numeri fra parentesi indicano i rimandi al Catechismo della CC)

LA CHIESA NEL DISEGNO DI DIO

147. Che cosa significa il termine *Chiesa*? (751-752; 777,804)

Designa il popolo che Dio convoca e raduna da tutti i confini della terra, per costituire l'assemblea di quanti, per la fede e il Battesimo, diventano figli di Dio, membra di Cristo e tempio dello Spirito Santo.

149. Quali sono l'origine e il compimento della Chiesa? (758-766; 778)

La Chiesa trova origine e compimento nel disegno eterno di Dio. Fu preparata nell'Antica Alleanza con l'elezione d'Israele, segno della riunione futura di tutte le nazioni. Fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, fu realizzata soprattutto mediante la sua morte redentrice e la sua risurrezione. Fu poi manifestata come mistero di salvezza mediante l'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste. Avrà il suo compimento alla fine dei tempi come assemblea celeste di tutti i redenti.

150. Qual è la missione della Chiesa? (767-769)

La missione della Chiesa è di annunziare e instaurare in mezzo a tutte le genti il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo. Essa qui sulla terra costituisce il germe e l'inizio di questo Regno salvifico.

LA CHIESA POPOLO DI DIO

153. Perché la Chiesa è il popolo di Dio? (781; 802-804)

La Chiesa è il popolo di Dio perché a lui piacque santificare e salvare gli uomini non isolatamente, ma costituendoli in un solo popolo, adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

“In ogni tempo e in ogni nazione è accetto a Dio chiunque lo teme e opera la giustizia (cfr. At 10,35). Tuttavia Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità.” (Lumen gentium, 9)

154. Quali sono le caratteristiche del popolo di Dio? (782)

Questo popolo, di cui si diviene membri mediante la fede in Cristo e il Battesimo, ha per *origine* Dio Padre, per *capo* Gesù Cristo, per *condizione* la dignità e la libertà dei figli di Dio, per *legge* il comandamento nuovo dell'amore, per *missione* quella di essere il sale della terra e la luce del mondo, per *fine* il Regno di Dio, già iniziato in terra.

“Perciò il popolo messianico, pur non comprendendo effettivamente l'universalità degli uomini e apparendo talora come un piccolo gregge,

costituisce tuttavia per tutta l'umanità il germe più forte di unità, di speranza e di salvezza. Costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da lui assunto ad essere strumento della redenzione di tutti e, quale luce del mondo e sale della terra (cfr. Mt 5,13-16), è inviato a tutto il mondo.” (L.G., 9)

155. In che senso il popolo di Dio partecipa delle tre funzioni di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re? (783-786)

Il *popolo* di Dio partecipa all'ufficio *sacerdotale* di Cristo, in quanto i battezzati vengono consacrati dallo Spirito Santo per offrire sacrifici spirituali; partecipa al suo ufficio *profetico*, in quanto con il senso soprannaturale della fede aderisce indefettibilmente ad essa, l'approfondisce e la testimonia; partecipa al suo ufficio *regale* col servizio, imitando Gesù Cristo, che, re dell'universo, si fece servo di tutti, soprattutto dei poveri e dei sofferenti.

“Perciò i laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti per produrre frutti dello Spirito sempre più abbondanti. Tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 2,5). nella celebrazione dell'eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, consacrano a Dio il mondo stesso.” (*Lumen Gentium*, 34)

LA COMUNIONE DEI SANTI

194. Che cosa significa l'espressione *comunione dei santi*? (946-953; 960)

Tale espressione indica anzitutto la comune partecipazione di tutti i membri della Chiesa alle cose sante (*sancta*): la fede, i Sacramenti, in particolare l'Eucaristia, i carismi e gli altri doni spirituali. Alla radice della comunione c'è la carità che «non cerca il proprio interesse» (1 Cor 13,5), ma spinge il fedele «a mettere tutto in comune» (At 4,32), anche i propri beni materiali a servizio dei più poveri.

Questa espressione designa anche la comunione tra le persone sante (*sancti*), e cioè tra quanti per la grazia sono uniti a Cristo morto e risorto.

“Fino a che dunque il Signore non verrà nella sua gloria, accompagnato da tutti i suoi angeli (cfr. Mt 25,31) e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose (cfr. 1 Cor 15,26-27), alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri, compiuta questa vita, si purificano ancora, altri infine godono della gloria contemplando « chiaramente Dio uno e trino, qual è » [147]. Tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo nella stessa carità verso Dio e verso il prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria. Tutti infatti quelli che sono di Cristo, avendo lo Spirito Santo, formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui (cfr. Ef 4,16). L'unione quindi di quelli che sono ancora in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata; anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dallo scambio dei beni spirituali [148]. A causa infatti della loro più intima unione con Cristo, gli abitanti del cielo rinsaldano tutta la Chiesa nella santità, nobilitano il culto che essa rende a Dio qui in terra e in molteplici maniere contribuiscono ad una più ampia edificazione (cfr. 1 Cor 12,12-27) [149].” (*Lumen Gentium*, 49)

Spunti per la riflessione

- È possibile avere una fede cristiana “cattolica” senza vivere un'esperienza di Chiesa?
- “Chi” è veramente la Chiesa?
- Perché, nell'esperienza quotidiana, i membri della Chiesa non sono tutti uguali: qualcuno comanda e altri obbediscono?
- Come si esplicita concretamente la triplice funzione di tutto il Popolo di Dio: quella “sacerdotale”, quella “profetica” e quella “regale”?
- ... e la “comunione dei santi”?